

Paesaggi e Parchi archeologici

LEZIONE III: Il parco archeologico/culturale di Atene

Jessica Clementi

CFU 6

DOCENTE: Rachele Dubbini

Atene, un museo open-air

L'idea di dotare Atene di un parco archeologico è vecchia almeno quanto la scelta di trasformare il piccolo borgo in capitale →

allora, contrariamente a quanto poi si è venuto attuando in anni più vicini a noi, l'idea del parco era **esclusivamente finalizzata alla presenza delle antichità che andavano al contempo salvaguardate, scavate, recuperate** e che, in quanto tali, erano **lette ed intese in giustapposizione alla città moderna.**

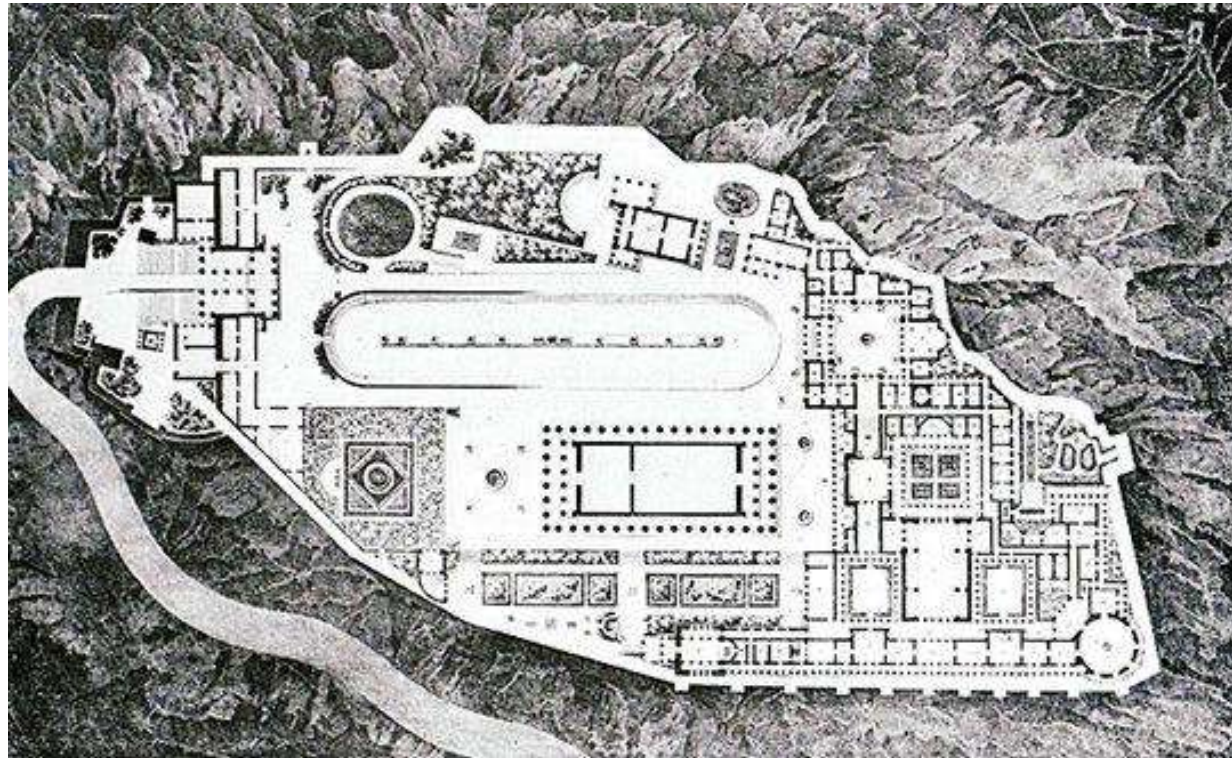




Karl Friedrich Schinkel:
l'Acropoli
come rocca
regale

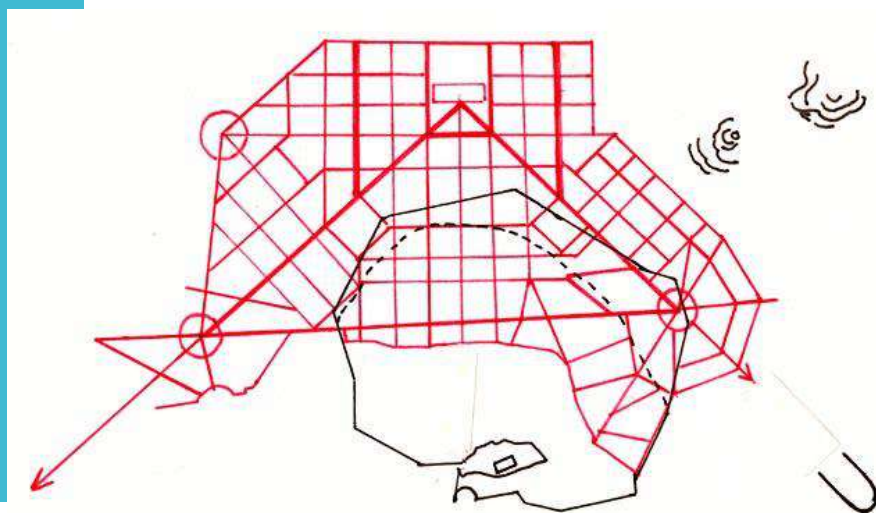
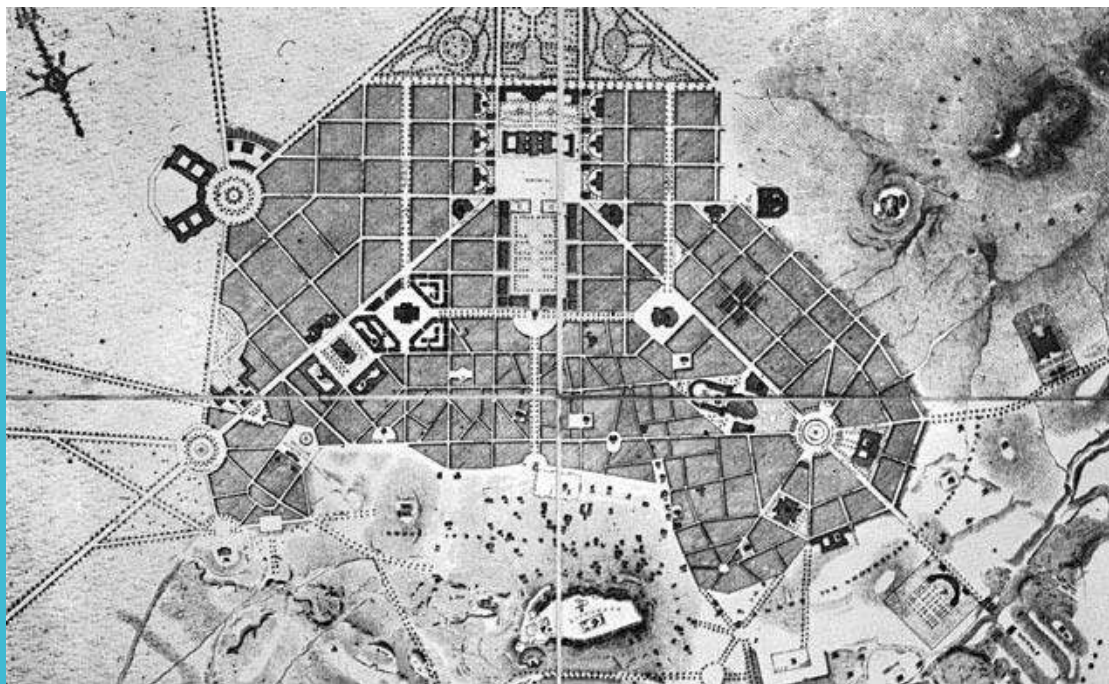
Ippodromo come corte
cerimoniale all'aperto

Propilei/ingresso
monumentale



Quartiere
residenziale

Eduard
Schaubert e
Stamatios
Kleanthes,
Progetto di
Ottonopolis,
1833

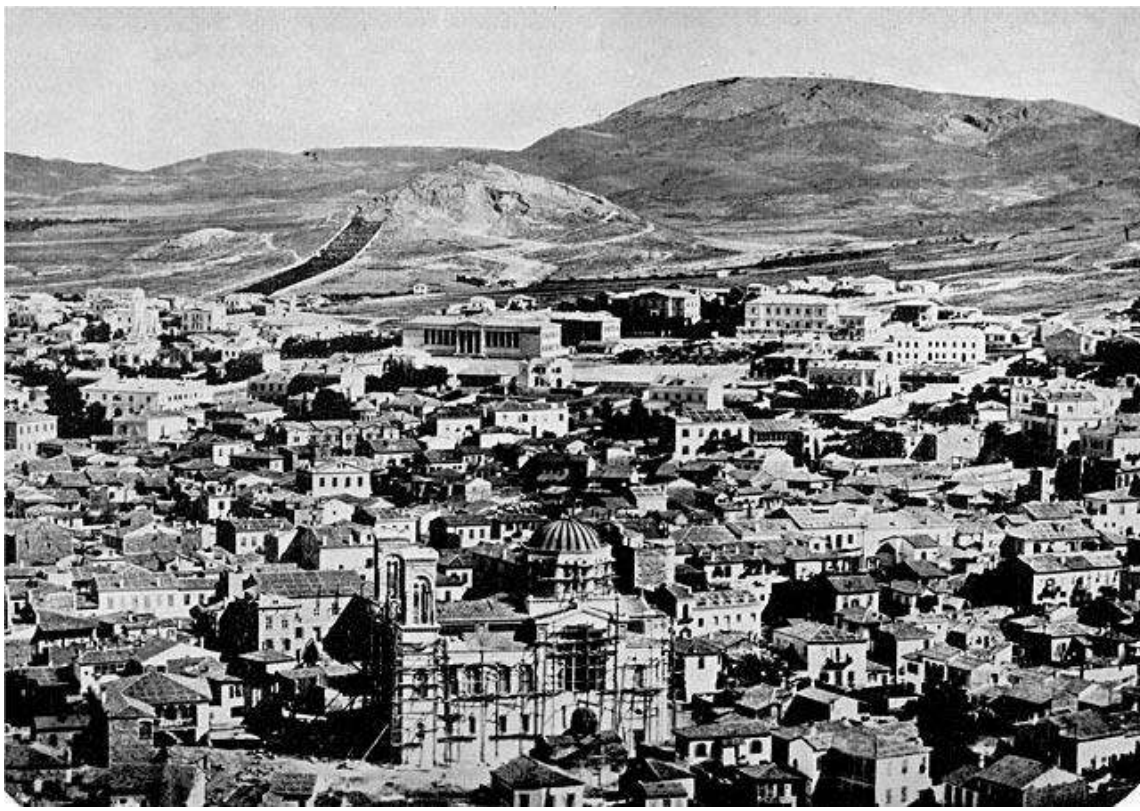


Nella pianura settentrionale si prevede lo sviluppo della moderna città con **piazze e grandi boulevards alberati** di scorrimento. L'idea di fondo, basata su uno schema che aveva per base un triangolo isoscele con le strade che si dipartivano a raggiera dalla sede del **Palazzo Reale**, consisteva in una **netta contrapposizione tra il moderno insediamento** e l'area molto estesa di **un parco (a sud)** esclusivamente dedicato alle antichità classiche e all'archeologia, che avrebbe dovuto comprendere l'**Acropoli** e le zone, allora pressoché disabitate delle **pendici meridionali, dell'Ilisso e delle colline meridionali**. La città moderna che insisteva intorno all'Acropoli avrebbe dovuto essere demolita o rimodellata così da consentire gli **scavi** ed il conseguente pieno recupero dell'antico centro cittadino.

Leo von Klenze, Piano per Ottonopolis, 1834



Al fine di adeguare il progetto alle reali possibilità economiche e finanziarie del neo-nato regno, nell'estate del 1834 esso fu rivisto dall'architetto tedesco Leo von Klenze che, pur mantenendone inalterate le sostanziali linee guida, provvide a **spostare il Palazzo Reale tra la collina delle Ninfe ed il Ceramico** e a sostanziali semplificazioni dell'impianto riducendo l'ampiezza degli spazi pubblici e delle aree edificabili



Atene nel 1860, veduta dall'acropoli

Da borgo di appena 12.000 abitanti la città si era venuta trasformando rapidamente. Al momento dell'ascesa al trono di re Giorgio I, nel 1863, il numero di abitanti era decisamente aumentato e se, tra il 1870 ed il 1880 si aggirava sulle 60.000 unità, alla fine del secolo erano state raggiunte le 120.000. Ancora più convulso il venticinquennio successivo allorquando, a seguito della Megali Katastrophi del 1922, un impressionante numero di profughi, provenienti dalle antistanti coste anatoliche, venne a vivere nella capitale.



Atene intorno al 1870, pianta Kauper

Progetti utopistici

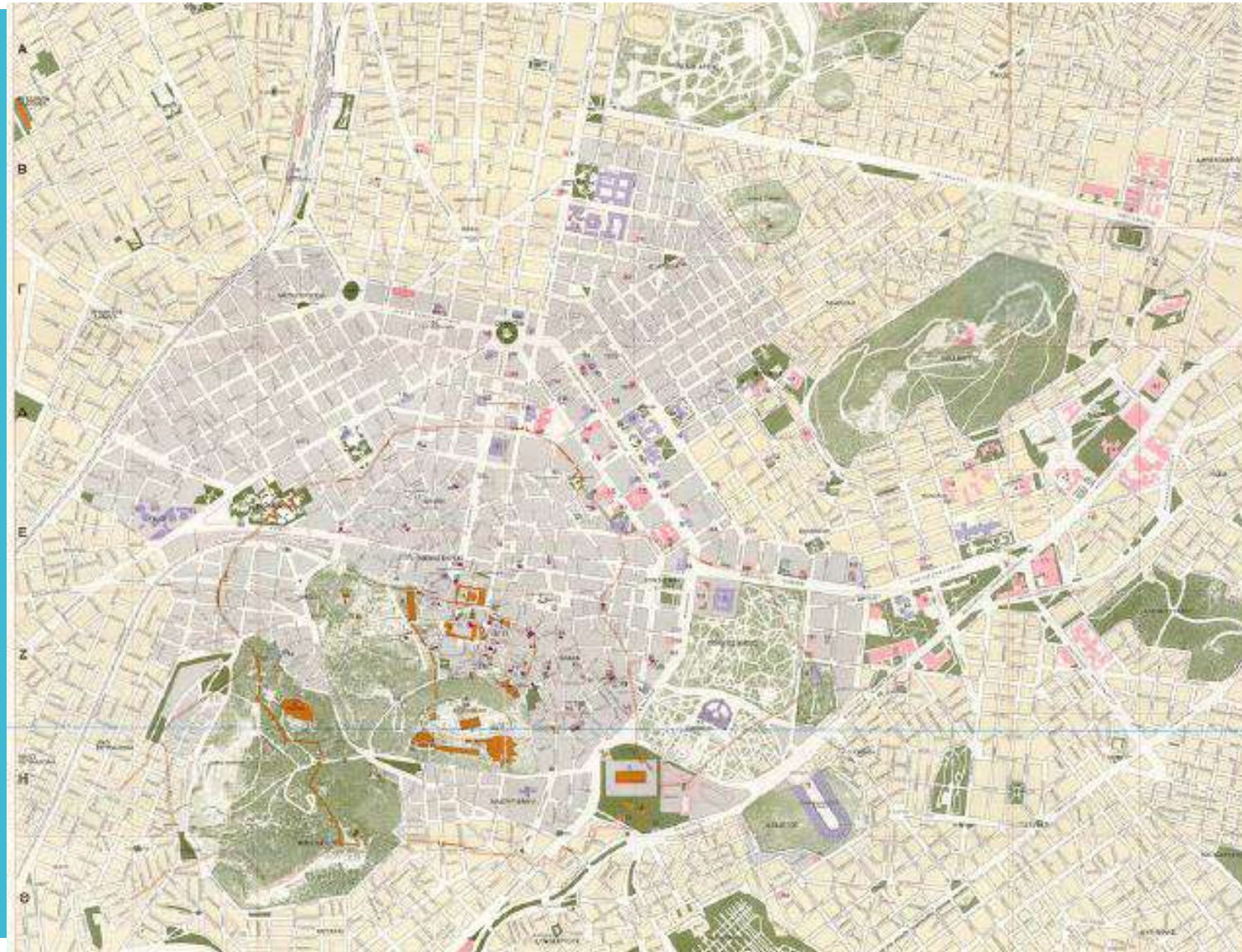
- Negli anni del primo conflitto mondiale (1914-1919) si fa strada l'idea di creare, all'interno del tessuto urbano, **una vasta cintura verde composta da aree unificate**. Il progetto, concepito dall'architetto paesaggista inglese Thomas Mawson prevede la riorganizzazione urbanistica della metropoli (400.000 abitanti) con la creazione di collegamenti diretti tra l'Acropoli e l'area delle colline meridionali e la zona dello stadio e Zappeion grazie alla creazione di ampi viali transitabili. Mai concretizzato.



- Il progetto elaborato da K. Biris negli anni del secondo conflitto mondiale → lo spostamento del polo amministrativo della città a Megara e la trasformazione della capitale in un centro a valenze pressoché esclusivamente culturali e residenziali: irrealizzabile.

Atene città capitale 2000

Il progetto, trasformatosi in seguito in legge (n. 1515/1985), all'articolo 3 propugnava la riqualificazione della città ed in particolare del suo centro storico e faceva esplicito riferimento alla realizzazione di un grande parco culturale cittadino che comprendesse i più importanti e ben noti monumenti di età classica e bizantina, i resti della città ottomana e del XIX secolo unitamente a piazze, vie o edifici di rilevante importanza storica



ΥΠΠΟ, 1989

Progetto di unificazione dei siti archeologici di Atene

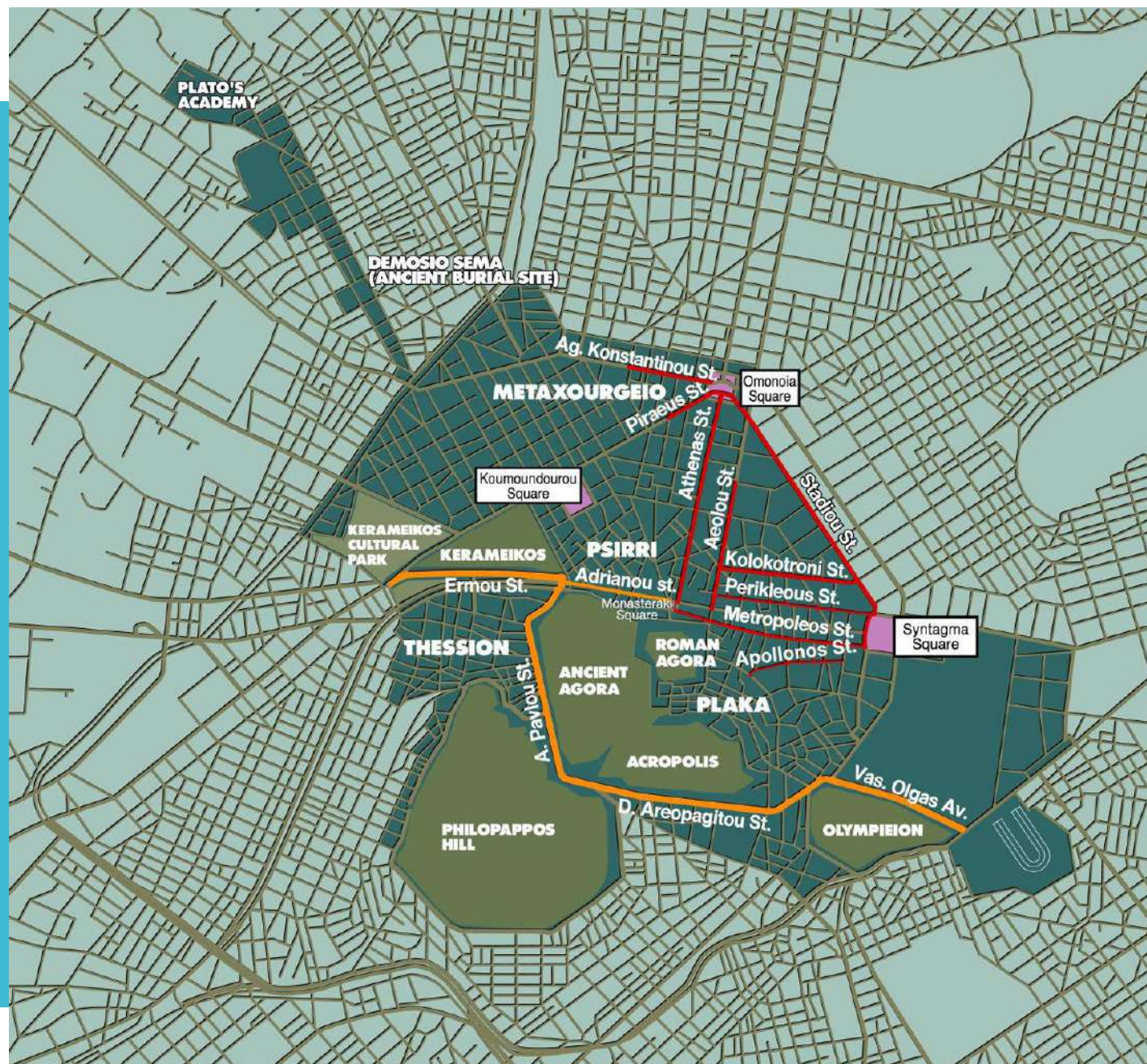
- **valorizzare e promuovere i monumenti e i siti archeologici** del centro storico di Atene, anche migliorando il contesto in cui sono inseriti, attraverso interventi di riqualificazione urbana;
- porli in connessione diretta gli uni con gli altri attraverso la creazione di ampie **zone o fasce pedonali**;
- rigenerare il centro storico della città, attraverso interventi di **riqualificazione, riconversione e rifunzionalizzazione** delle zone più degradate.

Obiettivo in sintesi era la **rivitalizzazione del centro storico di Atene**, in primis attraverso il recupero e la riappropriazione da parte della collettività del suo valore storico e identitario, pensando solo in un secondo momento alla sua possibile valorizzazione in chiave turistica.

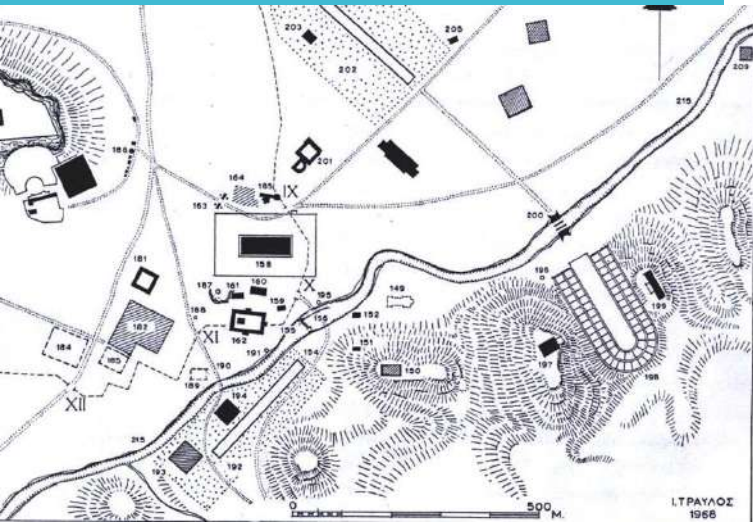
→ **integrazione della città antica nella città moderna ed il recupero dell'immagine storica della città nell'immagine corrente.**

Articolato in dodici settori :

- il Kolonos Hippios, l'area dell'Accademia, l'area in corrispondenza del Dromos;
- il Ceramico e le sue immediate vicinanze;
- le colline meridionali: Ninfe, Pnice e Muse;
- l'area dell'Agorà del Ceramico, l'Agorà romana, la Biblioteca di Adriano,
- l'Areopago, l'Acropoli e le sue pendici;
- il quartiere di Plaka;
- il Palazzo Reale con il giardino nazionale e Zappeion;
- l'Olympieion con le rive dell'Ilisso;
- il primo cimitero di Atene;
- la collina dell'Ardetto e lo stadio;
- l'area compresa tra il Museo Bizantino e l'Hilton;
- il Licabetto e le sue pendici

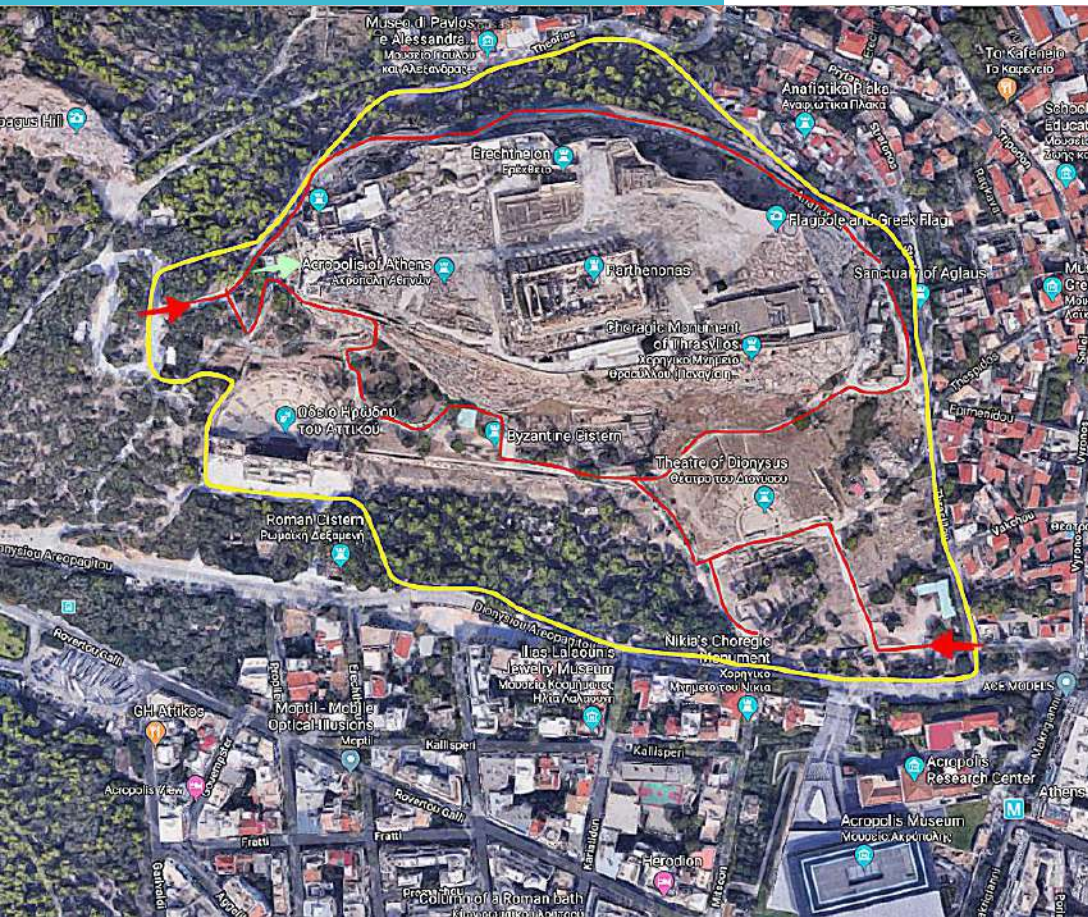


Area dell'Olympeion, dello Zappeion e dell'antico Stadio



- la zona dell'Olympeion — con le vestigia del tempio di Zeus e dell'arco di Adriano. L'area, circondata dalle più importanti arterie del traffico cittadino e piuttosto autonoma dal punto di vista spaziale risulta collegata all'Acropoli, ma non attraverso un parco;
- la retrostante valle dell'Ilisso risulta pesantemente smembrata e penalizzata sia dal passaggio di importanti direttrici viarie, sia dalla canalizzazione e dalla conseguente copertura del corso dell'Ilisso

Area dell'Acropoli



- Grazie al nuovo accesso dal teatro di Dioniso è ora possibile tornare a seguire l'antico percorso processionale già effettuato da Pausania (1.21.4) e ascendere alla rocca da meridione. Le pendici, percorribili ora nella loro interezza seguendo l'antico tracciato del Peripatos, sono state riqualificate, munite di percorsi attrezzati e riallestite con la realizzazione di tettoie che consentono l'esposizione all'aperto di numerose materiale scultoreo (soprattutto stele ed iscrizioni) rinvenuto in situ

Dimitri Pikionis, *Sistemazione dell'area archeologica attorno all'Acropoli e al colle di Filopappo ad Atene. Grecia, 1954-57*



→ trama di passeggiate e di soste che si svolge fino alla base dei Propilei e, attraversando l'area di San Dimitrios Loumbardiaris, sale accanto alle mura antiche lungo il pendio del Colle delle Muse fino al belvedere del monumento a Filopappo. Già immaginati negli anni trenta, disegnati e realizzati negli anni 1954-1957 dall'architetto greco Dimitris Pikionis (1887-1968), i sentieri costituiscono, con la grazia e l'intensità delle autentiche invenzioni alla scala di vasti spazi aperti, un capo d'opera dell'arte del paesaggio.



Area dell'Acropoli e del Filopappo

la zona delle alture meridionali (colline delle Muse, della Pnice, delle Ninfe e il demo di Koile) è caratterizzata da tratti geologici del tutto analoghi e dalla presenza di una pressoché inesistente urbanizzazione moderna



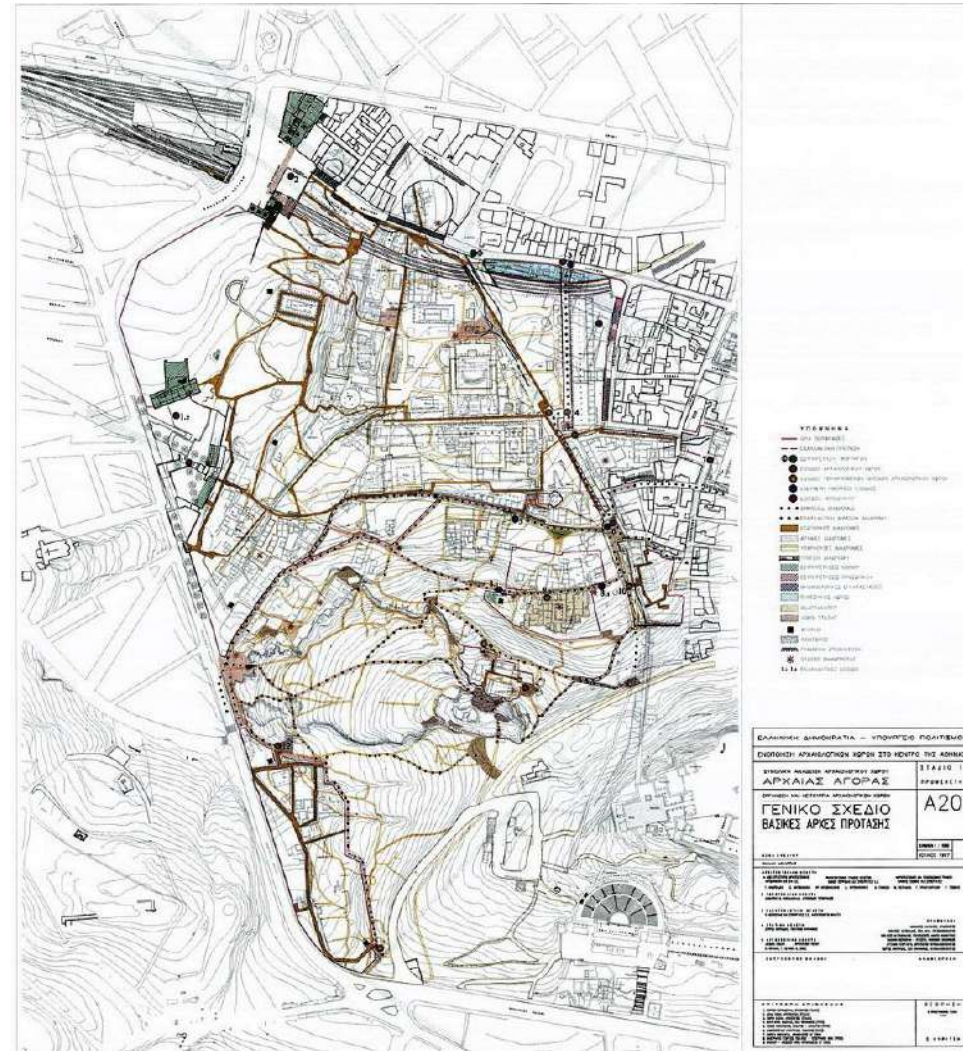
Area dell'Agorà

l'Agorà, il cuore della vita politica e delle istituzioni democratiche cittadine di età classica. L'area che, dopo alcuni preliminari saggi effettuati agli inizi del XX secolo dall'Istituto Archeologico Germanico, dal 1931 è tradizionale sede di lavoro dell'American School of Classical Studies, costituisce un complesso spazialmente unitario già trasformato in parco



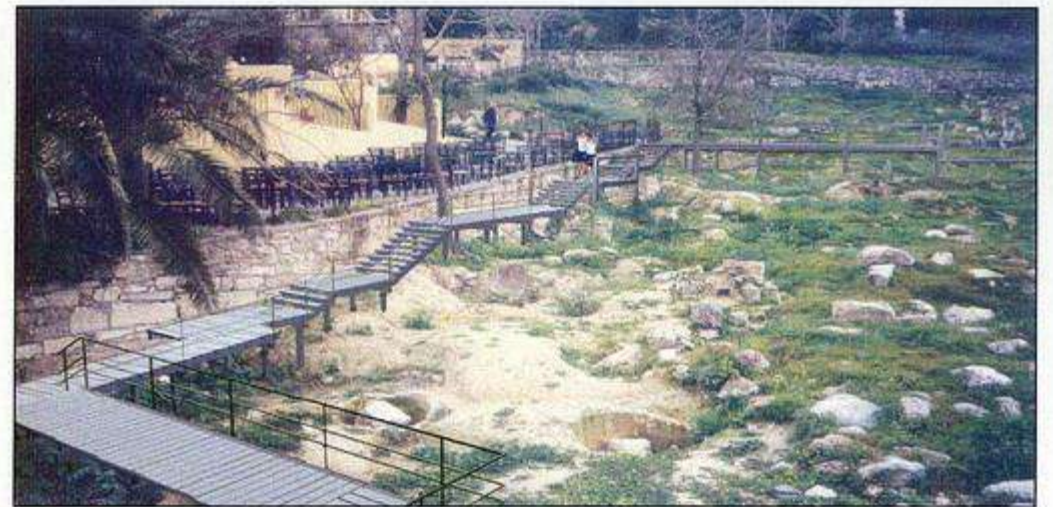
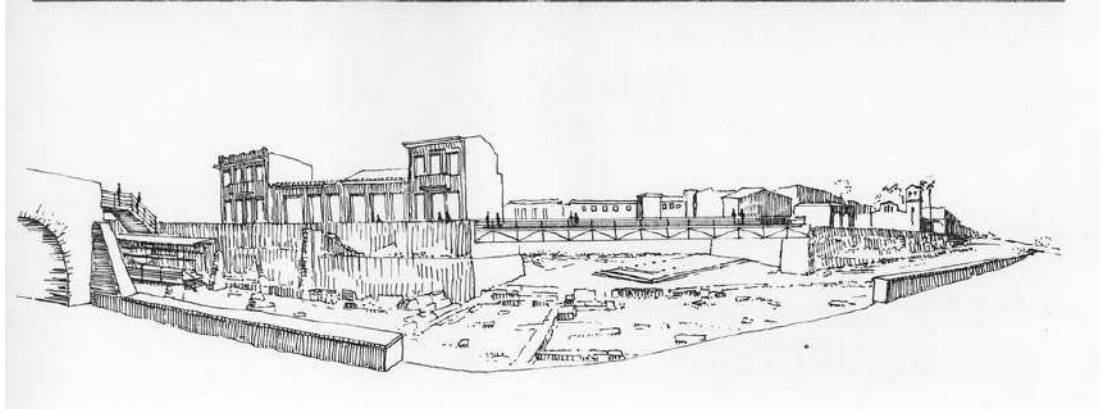
Yannis Tsiomis: Progetto per l'agorà di Atene, 2002

Team: GEORGE ANDREADIS, SUZANNA ANTONAKAKI, ARISTIDES ANTONAKAKIS, DIMITRIS ANTONAKAKIS, FOIBI GIANNITSI, MANOS PERRAKIS, GEORGE TRIANTAFYLLOU, YANNISTSIOMIS



Protezione e valorizzazione della percezione visiva dell'antico con l'eliminazione di elementi pericolosi, come alberi e realizzazione di tettoie di protezione.

Realizzazione di passerelle entro i limiti perimetrali dei siti archeologici e pedonalizzazione (es. odos Apostolou Paulou)





Oggetto del progetto è la costruzione dell'ingresso al sito archeologico dell'Antica Agorà (su via Adrianou e pavimentazione Pikionis verso l'Acropoli) e la costruzione di nuovi recinti su odos Adrianou in cemento armato e ringhiere in ferro oltre a installazioni elettriche.



Agorà romana e Biblioteca di Adriano

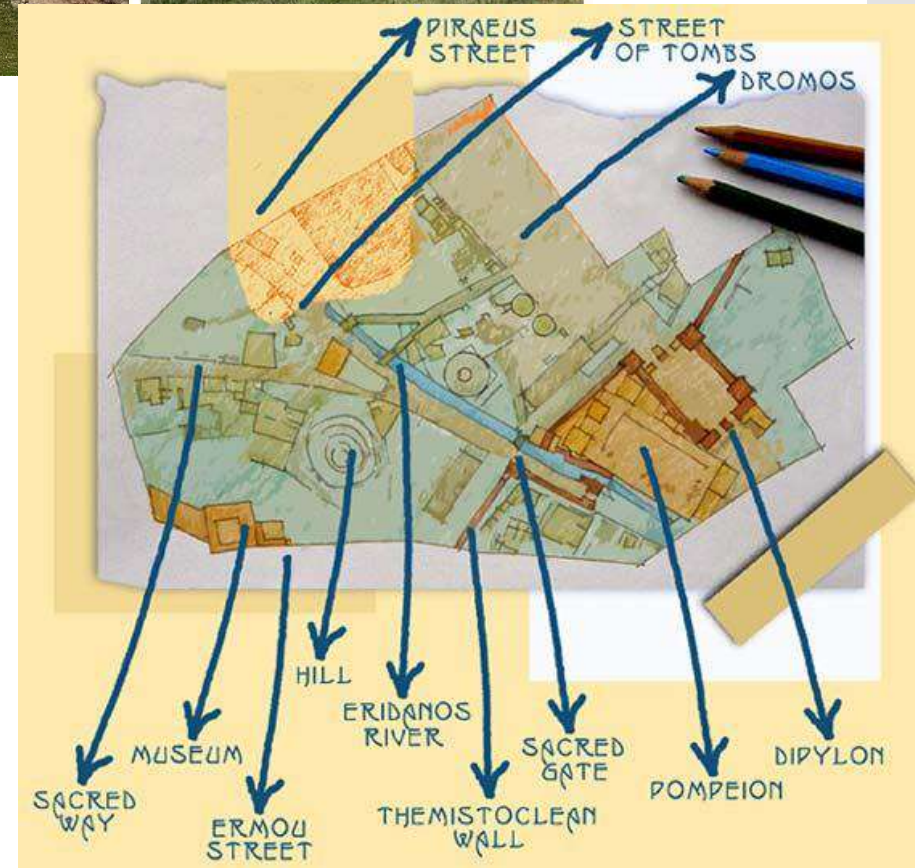
l'Agorà romana e la biblioteca di Adriano la sistemazione delle quali, originariamente progettata entro uno spazio che avrebbe dovuto essere unitario, ha compreso una serrata fase di indagine archeologica e la complessiva riqualificazione delle aree circostanti



Area del Ceramico



- la zona del Ceramico, tradizionale sede di lavoro dell'Istituto Archeologico Germanico di Atene, che, sita in corrispondenza di un lungo tratto delle mura temistoclee e comprendente al contempo evidenze residenziali ed ampie zone di necropoli, ha conosciuto una generale risistemazione e il riallestimento del piccolo Museo





Keramikos square

Area del Ceramico

ex mercato della verdura → al termine della passeggiata archeologica, si era venuta creando, nel corso del XIX secolo, una zona a valenza artigianale nota popolarmente come **agorà koreatica**. Dal 1997 al 2005 si è proceduto ad una fitta serie di espropri ai quali ha fatto seguito l'abbattimento delle povere strutture esistenti. Nel 2007 l'area è stata convertita in verde pubblico e sottoposta a piantagione con alberi ed arbusti tipici dell'Attica: acacie, oleandri, olivi ecc



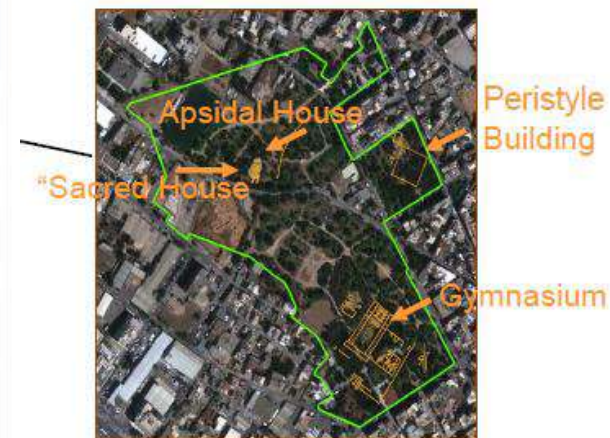
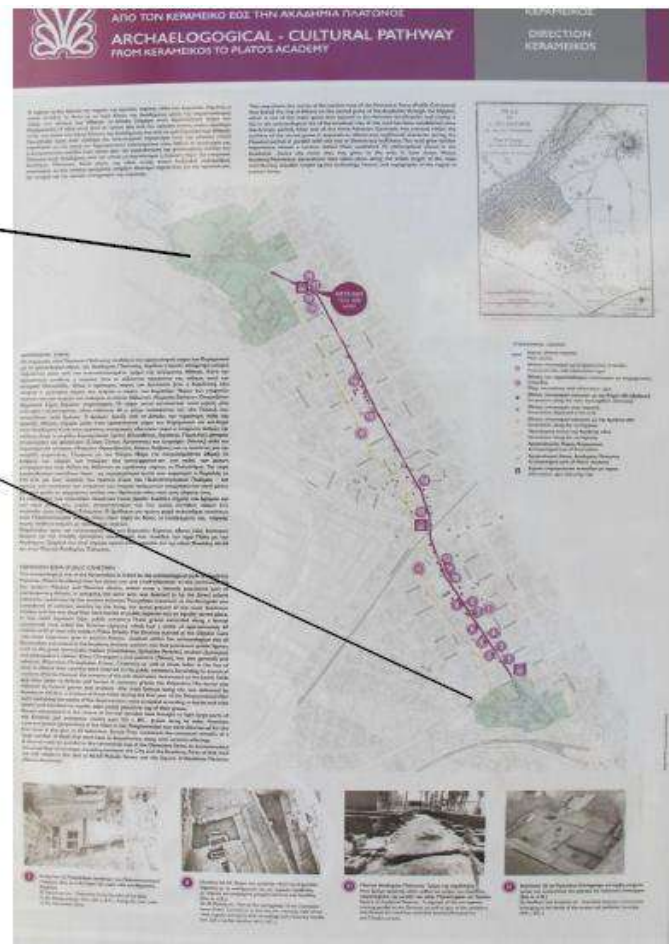
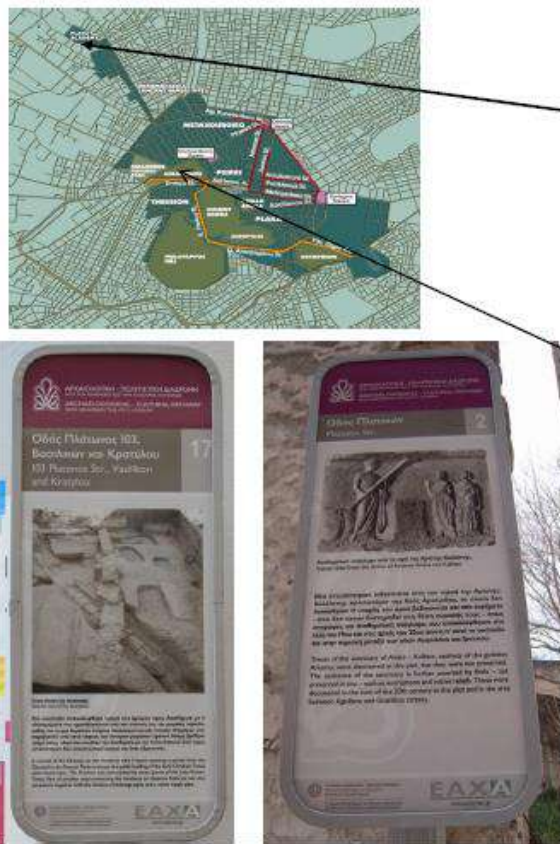
2005



2006

Area dell'Accademia di Platone

Academy of Plato



Peristyle Building

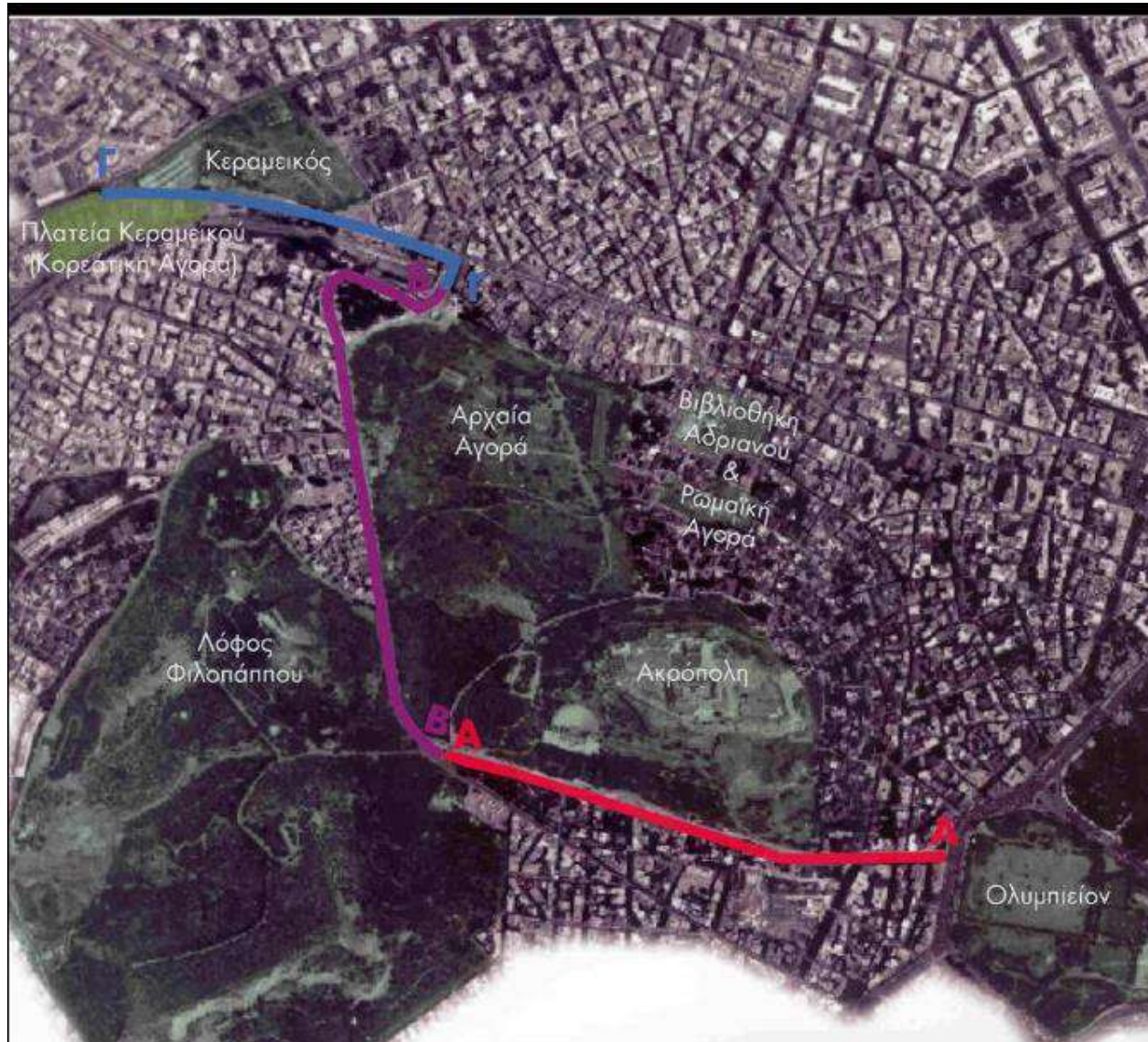


Inscription designating the boundary of the area of Akademia (500 B.C.):

Η ΟΡΟΣ ΤΗΣ ΗΕΚΑΔΕΜΕΙΑΣ



Gymnasium



The Grand Promenade:

- Dionysiou Areopagitou St.
- Apostolou Pavlou St.
- Ermou St.
- Kerameikos sq.

- Al fine di unificare tali aree archeologiche si è provveduto alla pedonalizzazione delle due importanti direttrici viarie quali Dionisiou Areopagitou ed Apostolou Pavlou, cui hanno fatto seguito analoghi provvedimenti nei riguardi di **hodos Hermou** (fin poco oltre lo scavo del Ceramico) e di **hodos Adrianou** (fino all'ingresso all'area archeologica dell'Agorà).

Dionisiou Aeropagitou



Before



After



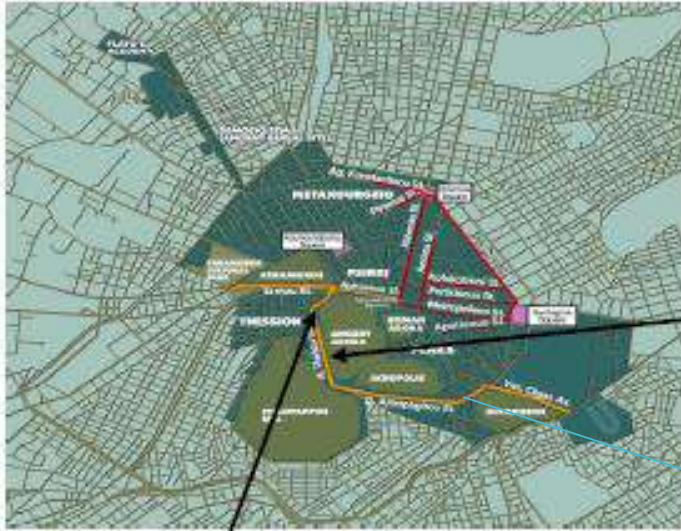
Before



After



Apostolou Pavlou e Makrigianni



Before



After



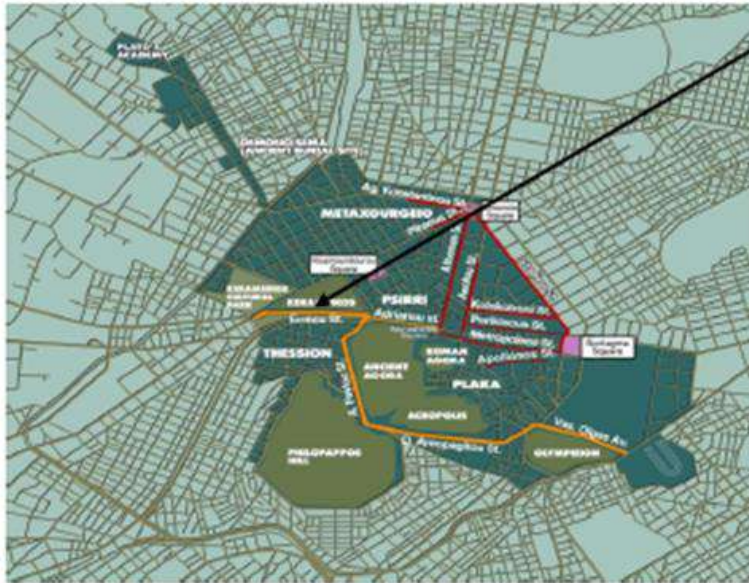
Before



After



Hodos Ermou



After



- **riallestimento di alcune importanti piazze** → Obiettivo di questo aspetto del progetto era recuperare l'identità culturale dell'aspetto architettonico e urbanistico di Atene ed in tal modo ritrovare la qualità anche estetica del centro storico della città, costituito in gran parte da eleganti edifici di epoca neoclassica, molti dei quali all'inizio del progetto versavano in un notevole stato di degrado.



Omonia



Koumoundourou



Syntagma



Monastiraki

Riqualficazione vie del centro storico cittadino



Οδός Μητροπόλεως



πριν

Πεζόδρομος Αιόλου



μετά



Riqualificazione edifici storici

Si sono inoltre risistemate le facciate di numerosi palazzi provvedendo ad eliminare quelle ingombranti insegne pubblicitarie che, troppo spesso, a partire dagli anni '70/80 avevano finito per ingombrare una gran parte delle superfici



Città sotto la città, città nella città

Le linee metropolitane sono divenute esse stesse, con i reperti, le stratigrafie, le murature e le copie di statue esposte nelle stazioni, dei nodi cognitivi fondamentali per l'approccio alla città antica →

la pedonalizzazione di ampie zone della città contemporanea nei dintorni dell'Acropoli ha consentito di riconnettere gli spazi visibili della città antica tra loro e con la città contemporanea.



Stazione Monastiraki



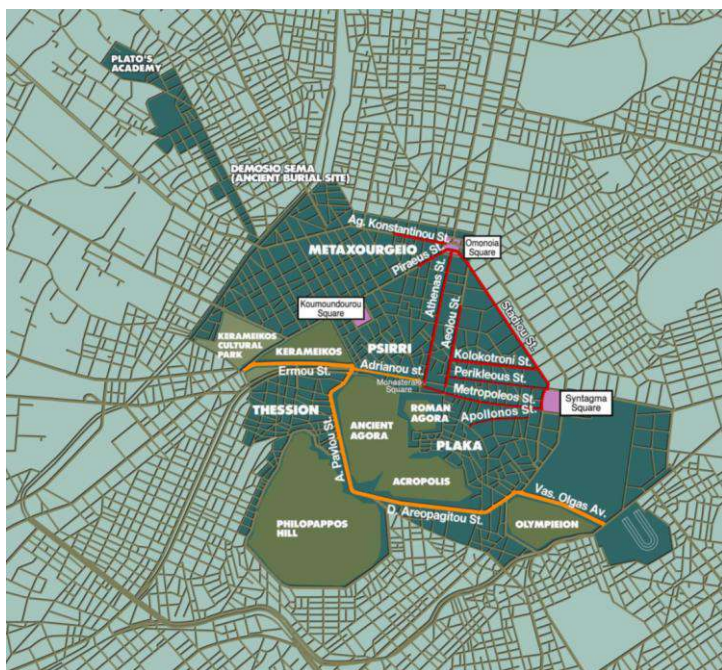
Stazione Elaionas

Stazione Syntagma





- Ludwig Ross, il primo Soprintendente di Atene (un archeologo tedesco giunto a seguito di re Ottone I), scriveva poco dopo la metà dell'Ottocento: **"Athens will possess a park which will be, unlike any other park in the world, richly instructive and worthy of reverence by virtue of the ancient ruins, and rich in the beauties of nature as few others are."** → I progetti ottocenteschi prevedevano la contrapposizione tra l'antico e il nuovo che preferibilmente sarebbe dovuto nascere e crescere altrove ed il parco, in omaggio al glorioso passato classico di Atene prescelta come capitale, doveva essere esclusivamente archeologico



- Oggi, al contrario, abbandonata la giustapposizione tra antico e moderno, è l'idea del dialogo e di una **lettura della topografia storica della città nel suo complesso** a sostanziarne il progetto. Nella piena consapevolezza della complessità della realtà urbana da intendersi come un variegato e fluido palinsesto comprendente in sé intrecci e stratificazioni di età greca, romana, bizantina, ottomana, neoclassica e moderna, si è fatto proprio della mescolanza e della contaminazione il valore da perseguire ed il tratto caratteriale da preservare.